

STRUTTURA DELLA SALINA

Le saline si estendono per circa 30 km lungo la costa occidentale della Sicilia: una costa bassa, costituita da una fascia semiemersa che va da Trapani a Marsala.

La formazione delle saline nel trapanese è stata favorita da due elementi naturali essenziali: l'elevata concentrazione salina nelle acque del Mediterraneo (3,5-4,5° Baumé) e le condizioni climatiche favorevoli.

Le scarse precipitazioni atmosferiche, le elevate temperature, che si protraggono per lunghi mesi, e la presenza continua dei venti, favoriscono l'evaporazione per un periodo molto lungo (circa sei mesi all'anno).

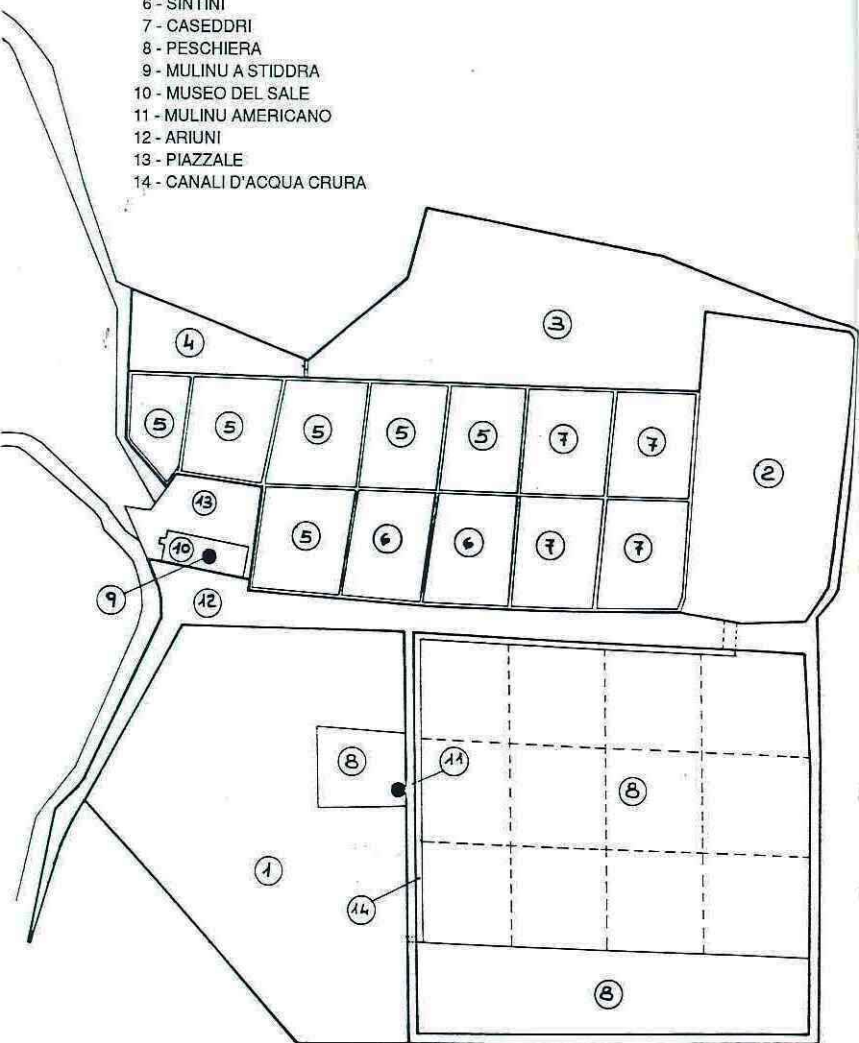
Le saline trapanesi hanno forma irregolare, in quanto si adattano alla conformazione delle coste o all'area su cui sono sorte: possiamo trovare saline la cui estensione supera i 100 ettari e



7. Marsala. Salina Ettore: un tratto del «canalone»

SALINA CULCASI (NUBIA)

- 1 - FRIDDA
- 2 - VASU CULTIVU
- 3 - RUFFIANA
- 4 - RUFFIANEDDRA
- 5 - CAURI
- 6 - SINTINI
- 7 - CASEDDRI
- 8 - PESCHIERA
- 9 - MULINU A STIDDRA
- 10 - MUSEO DEL SALE
- 11 - MULINU AMERICANO
- 12 - ARIUNI
- 13 - PIAZZALE
- 14 - CANALI D'ACQUA CRURA



8. Nubia. Salina Culcasi



9. Marsala. Salina Ettore: recinzione ed argine perimetrale

saline piuttosto piccole, come la ex-salina Chiusicella, ora Culcasi, di appena 7 ettari. Tuttavia ogni salina, confinante con il mare, ha la stessa distribuzione di invasi.

La salina tradizionale è divisa dal mare da una recinzione esterna, che funge da riparo contro le intemperie; quest'argine perimetrale, fatto in conci di tufo di Favignana (**cantuna**) messi in opera a secco, a doppia fodera, dove viene inserito fango che funge da legante e da isolante, prende il nome di **traversa**.

La parte superiore della recinzione prende il nome di **ariuni**, mentre gli argini, di dimensioni minori, che separano una vasca dall'altra, prendono il nome di **vrazza**.

Le vasche hanno una forma rettangolare e una superficie che varia in relazione alle dimensioni della salina; tuttavia, in generale, le loro dimensioni variano dai 30 ai 50 metri per lato. La loro profondità è in relazione al loro uso: pertanto, le prime vasche sono più profonde (metri 1,20 circa), mentre le vasche salanti hanno una profondità di circa 30 cm. La struttura complessiva della salina comprende quattro ordini di vasche.

Al primo ordine appartiene la **fridda**, dove l'acqua entra direttamente dal mare tramite una saracinesca in legno, detta **putteddra**, alle cui estremità vi sono due impugnature, dette

barruna, che ne consentono il sollevamento. L'acqua della **fridda** ha la stessa salinità (3,5-4,5° Baumé) e temperatura dell'acqua marina. Appartengono pure al primo ordine i **vasi**, vasche aventi le stesse caratteristiche della "fridda" e che insieme a questa vengono utilizzate per la coltivazione del pesce pregiato.

Al secondo ordine appartiene il **vasu cultivu**, che è comunicante con le precedenti vasche tramite dei canali. La salinità del **vasu cultivu**, è di 12° Baumé, poiché, man mano che viene travasata, l'acqua, evaporando, acquista una maggiore salinità.

Questo invaso ha una funzione molto importante nella produzione del sale, poiché funge da deposito delle acque madri ottenute nella campagna precedente, che nella nuova vengono utilizzate come lievito, e per questa sua funzione nel passato era anche chiamato **vasu di governu**.

Al terzo ordine appartengono le vasche intermedie, denominate **ruffiana** e **ruffianeddra**, di dimensioni inferiori a quelle precedentemente descritte, dove la salinità raggiunge i 16-18° Baumé.

Queste sono collegate al **vasu cultivu** tramite un canale detto **d'acqua crura**, ovvero a bassa concentrazione salina,

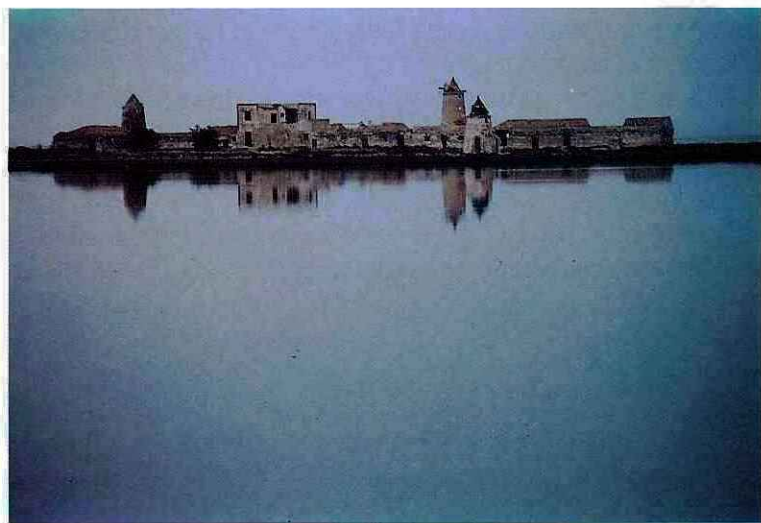


10. Marsala. Salina Ettore: vasca salante

che serve al salinaio a maggio-giugno per **tagliare** (diminuire) la salinità delle vasche successive, qualora la precipitazione del sale avvenga prematuramente nelle vasche salanti.

All'ultimo ordine appartengono i **cauri** e le **sintine**, dove l'acqua raggiunge i 24-26° Baumé e prende il nome di **acqua fatta**, ossia ad alta salinità. Queste vasche sono in numero maggiore o doppio rispetto a quelle adibite alla concentrazione del sale, per assicurare giornalmente l'acqua ad alta salinità alle vasche salanti.

I suddetti quattro ordini di vasche servono per la fase preparatoria; la successiva evaporazione delle acque e la cristallizzazione del sale avvengono nelle vasche salanti, dette **caseddri**.



11. Trapani. Salina Calcara